

La giunta ridimensiona l'Agenzia della Sanità. Toti: «Su alcune cose ha funzionato meno bene»

La mutazione di Alisa: solo ruolo tecnico Concorsi e appalti tornano a Regione e Asl

IL RETROSCENA

Alisa cambia pelle. E anche per la governance della sanità ligure è arrivato il momento della rivoluzione. Lenta, ponderata, con risorse interne, perché siamo in mezzo ad una pandemia. Ma la gestione Viale-Locatelli degli scorsi cinque anni sembra sempre più lontana: Alisa, l'agenzia regionale per la sanità, avrà un ruolo più tecnico, mentre i territori e la politica guadagnano posizioni e recuperano potere.

La giunta regionale, nella stessa seduta in cui sono stati nominati i nuovi direttori generali della sanità (tutti cambiati tranne Luigi Bottaro per la Asl3) ha deliberato le linee di indirizzo per il nuovo corso di Alisa, l'agenzia regionale creata nel 2007 per sovrintendere alla gestione della sanità

ligure. In particolare, sono due le linee di azione che il neo commissario Francesco Quaglia, dirigente di grande esperienza (uno dei sopravvissuti dell'era Burlando) che resta anche a capo della direzione generale sanità in Regione, dovrà rendere operative nei prossimi mesi. Da un lato, Alisa accentrerà ancora di più la gestione delle emergenze, a cominciare ovviamente dalla pandemia in corso. E per questo è stato indicato come sub-commissario il professor Filippo Ansaldo, che dall'inizio è l'epidemiologo di riferimento nella task force regionale. Dall'altro, però, tutta una serie di funzioni che erano state acquisite da Alisa tornano in capo alla Regione e alle Asl, con un controllo più politico e dei territori.

In particolare, nella delibera si fa riferimento alle assunzioni del personale del Servizio sanitario, alla programma-



Francesco Quaglia

zione degli interventi per la non autosufficienza e per il "dopo di noi" per i disabili gravi. Inoltre la riorganizzazione prevede che le funzioni di programmazione e di gestione delle risorse del Servizio sanitario regionale tornino in capo alla Regione e anche la Centrale regionale di acquisto sia ricondotta nella stazione unica appaltante regionale. «Ci sono cose per cui Alisa ha funziona-



Filippo Ansaldo

to bene e altre meno, ad esempio sui concorsi centralizzati», dice il presidente Toti che non vuole parlare di bocciatura della gestione precedente ma di "fase due". «Alisa avrà un ruolo più tecnico e di supporto all'assessorato, ma abbiamo preferito riportare ai territori le scelte sul personale e alla parte politica la programmazione». Per la gestione dell'emergenza, Toti promuove l'a-

zienda regionale «e infatti con Ansaldo avrà un ruolo di coordinamento maggiore». Sulle nuove nomine della sanità l'ex assessore Sonia Viale ha commentato facendo gli auguri ai nuovi direttori e ringraziando gli uscenti, ma evidenziando come «da due donne ai vertici delle Asl si scende a zero».

IL DIRETTORIO

Non finisce qui: nella stessa delibera viene istituito il "Comitato di coordinamento e gestione del sistema sanitario regionale", con il compito di supportare il Presidente della giunta (che è anche assessore alla sanità) «nell'assunzione delle decisioni di ordine organizzativo e gestionale» e assicurare il coordinamento e sinergia con il Dipartimento di Protezione civile. Ne fanno parte, oltre ovviamente a Quaglia nel suo doppio ruolo, i già citati Ansaldo e Gratarola, i direttori generali di tutte le Asl, del San Martino, del Galliera, dell'Evangelico e del Gaslini, il direttore generale di Liguria digitale Enrico Castanini e il direttore generale della Protezione civile regionale, la neo-nominata Cecilia Brescianini. Al comitato di coordinamento, poi, si prevede possa affiancarsi in futuro anche un altro «Comitato stra-

tegico di indirizzo». È chiaro che Toti sta costruendo la struttura per il suo assessorato alla sanità, ma anche che un eventuale passaggio di mano (con la nomina di un assessore), auspicato dagli alleati di maggioranza, non è in vista. Almeno sino a quando il Covid resterà al centro della vita quotidiana di tutti. Ma la riconduzione

È prevista l'istituzione di un Comitato di coordinamento e gestione della sanità

Saranno i territori a fare le scelte sul personale e sulle attività da svolgere

dell'attività di programmazione della sanità ligure alla Regione ridà importanza alla funzione di stimolo e controllo del consiglio regionale, che negli ultimi anni era stato di fatto esautorato. Con forti mal di pancia, anche dentro la Lega che pure esprimeva l'assessore e adesso ha chiesto e ottenuto la commissione sanità. —

E. ROS.